

INDIPENDENTI



Tutte le pellicole di uno «straniero» in paradiso

Assistente di Nicholas Ray, Jarmusch ha firmato il suo primo film, «Permanent Vacation», nel 1980 e il secondo «Stranger Than Paradise» (1984), entrambi realizzati in maniera amatoriale tra mille problemi di finanziamenti. Sono seguiti «Daunbailò» (1986), con lo stralunato Roberto Benigni, «Mystery Train» (1989), trilogia di racconti ambientati a Memphis e «Ta-

xisti di notte» (1992), altro film a episodi. Ha firmato nel 1995 lo splendido anti-western «Dead Man», nel 1997 «Year of the Horse», rivisitazione della band Crazy Horse, e nel 1999 «Ghost Dog-Il codice del samurai». Del 2003 è l'uscita del film a episodi iniziato negli anni 80 «Coffee and Cigarettes». In «Broken Flowers» (2005), ha messo in scena uno svogliato Bill Murray che, scopertosi padre a 50 anni, parte alla ricerca della possibile madre tra le fiamme del suo passato.

→ **Il regista** ha tenuto una lezione sul cinema a Marrakech

→ **Dice** «In America l'unica religione è quella del denaro»

Jim Jarmusch

«La mia resistenza per la libertà»

Jim Jarmusch star ieri del Festival di Marrakech, in corso fino al 13 dicembre, kermesse cinematografica che ha coinvolto molti big del cinema, a cominciare dal presidente della giuria, Abbas Kiarostami.

Un ritratto di
Jim Jarmusch
Sopra Bill Murray in «Broken Flowers» e Tilda Swinton in «The Limits of Control»

GABRIELLA GALLOZZI

INVIATA A MARRAKECH
ggallozzi@unita.it

Applausi, entusiasmo, sala stracolma di giovani, file di persone rimaste fuori. E lui, Jim, in camicia di jeans nera, li a raccontarsi. A parlare del suo cinema che fin dai tempi di *Stranger than Paradise* ha stregato la critica e gode ancora oggi di fan sfegatati. Anche qui in Marocco, evidentemente, dove Jarmusch è arrivato per una «master class»: una lezione di cinema aperta a tutti, su modello di quelle dei festival europei, e ai quali il Festival di Marrakech, in corso fino al 13 dicembre, ha davvero poco da

